SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 154° - Numero 199

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 26 agosto 2013** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

Ministero dello sviluppo economico

Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 agosto 2013.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Gragnano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 30 marzo 2012, registrato alla Corte dei Conti il 5 aprile 2012, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Gragnano (Napoli) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 26 luglio 2013;

Decreta:

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Gragnano (Napoli), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 5 agosto 2013

NAPOLITANO

LETTA, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013
Ministero interno, registro n. 5, foglio n. 107

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Gragnano (Napoli) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 marzo 2012, registrato alla Corte dei Conti il 5 aprile 2012, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

Per effetto dell'avvenuto scioglimento, la gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità all'interno dell'ente, pur in presenza di un ambiente reso estremamente difficile per la pervicace e radicata presenza della criminalità organizzata su quel territorio.

Come rilevato dal Prefetto di Napoli con relazione del 25 giugno 2013, successivamente integrata con nota del 12 luglio, con la quale è stata chiesta la proroga della gestione commissariale, nonostante i positivi risultati conseguiti dall'organo di gestione straordinaria, l'avviata azione di riorganizzazione e risanamento dell'ente locale non può ritenersi conclusa.

Tali aspetti sono stati oggetto di approfondimento nella riunione del 12 luglio 2013 del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, al termine della quale è stato espresso parere favorevole al prosieguo della gestione commissariale.

Le azioni intraprese dalla commissione straordinaria sono state improntate, sin dalle prime fasi della gestione, alla massima discontinuità rispetto al passato, al fine di dare inequivocabili segnali della presenza dello Stato ed interrompere le diverse forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata riscontrate nella vita amministrativa dell'ente.

È necessario, tuttavia, consolidare le diverse iniziative intraprese al fine di assicurare, prima del rinnovo degli organi, il completo raggiungimento dell'obiettivo primario del ripristino delle condizioni di funzionalità istituzionali dell'ente e scongiurare ulteriori tentativi di penetrazione malavitosa.

L'organo di gestione straordinaria, fin dal suo insediamento, ha avviato una generale revisione della struttura amministrativo - burocratica dell'ente nonché interventi per adeguare i principali strumenti normativi, statuto e regolamenti alle normative vigenti.

Nell'ambito di tale processo, la commissione straordinaria ha provveduto ad una riorganizzazione degli uffici comunali con conseguente avvicendamento dei dipendenti assegnati alle diverse aree.

A causa di alcune forme di resistenza rilevate in un contesto di generale condizione di precarietà e di carenza funzionale della struttura comunale, la realizzazione delle citate iniziative non può considerarsi ancora completata.

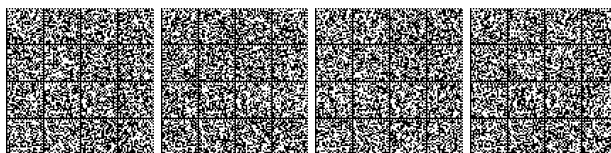
L'interesse della commissione straordinaria si è prioritariamente incentrato nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, con la nomina di una commissione interna per la verifica della sussistenza dei requisiti per il trasferimento della residenza in alloggi I.A.C.P. o di proprietà comunale, l'accertamento periodico sul mantenimento di tali requisiti e sui reali occupanti del bene, al fine di evitare la conservazione di situazioni di vantaggio di determinati soggetti.

Sono state, inoltre, avviate le attività propedeutiche alla redazione del Piano Urbanistico Comunale e sono in corso di perfezionamento gli adempimenti connessi all'*iter* procedurale per la definitiva approvazione. Il mancato completamento del procedimento, con il conseguente effetto di non dotare l'ente di un legittimo strumento urbanistico, pregiudicherebbe il processo di ripristino della legalità intrapreso, attese le particolari criticità emerse in sede ispettiva nel settore urbanistico.

La commissione straordinaria ha provveduto ad una ricognizione delle proprietà comunali al fine di accertare la destinazione e la condizione contrattuale degli occupanti, anche mediante verifiche dei canoni di locazione. Sono in corso le più opportune iniziative per la restituzione delle morosità e comunque per la regolarizzazione della posizione dei conduttori inadempienti.

L'organo di gestione straordinaria ha avviato, nei confronti di ditte o società affidatarie di servizi e lavori pubblici raggiunte da interdittive antimafia, i procedimenti rivolti alla risoluzione dei contratti o delle licenze.

Sono in corso di perfezionamento le procedure per la revoca dell'affidamento di taluni servizi oggetto di approfondimenti da parte della commissione di accesso, nonché quelle per la risoluzione del contratto per gravi e reiterate violazioni da parte di imprese affidatarie di lavori.

Ulteriore obiettivo primario fissato dalla commissione straordinaria concerne le iniziative volte al contrasto alla rilevata, consistente, evasione tributaria mediante l'avvio di un'efficace attività di recupero dei crediti che consenta il ripristino delle condizioni di funzionalità istituzionali dell'ente.

L'avviata operazione di recupero delle entrate deve essere, quindi, completata e la stessa commissione straordinaria ha posto in rilievo che tale delicata attività, in pieno svolgimento, potrebbe essere compromessa, ove non definita, pregiudicando in tal modo l'azione finora svolta e disattendendo le aspettative dei cittadini consapevoli dei benefici derivanti da un'amministrazione rispettosa del principio di legalità e trasparente.

È connaturata all'istituto della proroga l'esigenza di riaffermare nella collettività la cultura della legalità fiscale e per dimostrare come una gestione efficiente possa tradurre l'impegno individuale ed il rispetto delle norme in benefici per la popolazione.

Per i motivi descritti risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di ingerenze della criminalità organizzata e ciò è sufficiente per la richiesta di proroga, stante la complessità delle azioni di bonifica intraprese dalla commissione.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi, ricorrano le condizioni per l'applicazione del provvedimento di proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Gragnano (Napoli), per il periodo di sei mesi, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 24 luglio 2013

Il Ministro dell'interno: ALFANO

13A07099

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 agosto 2013.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Salemi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 30 marzo 2012, registrato alla Corte dei Conti il 5 aprile 2012, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Salemi (Trapani) con l'affidamento dell'amministrazione comunale, per la durata di mesi diciotto, ad una commissione straordinaria composta dal viceprefetto dr. Leopoldo Falco, dal viceprefetto dr. Nicola Diomede e dal dirigente di II fascia, Area I dr. Vincenzo Lo Fermo;

Visto il proprio decreto, in data 18 giugno 2013, registrato alla Corte dei Conti il 21 giugno 2013, con il quale il dr. Nicola Diomede è stato sostituito dalla dottoressa Maria Pia Dommarco;

Constatato altresì che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Considerato che il dr. Leopoldo Falco è stato destinato ad altro incarico e che, pertanto, si rende necessario provvedere alla sua sostituzione;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 agosto 2013;

Decreta:

Art. 1.

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Salemi (Trapani), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Art. 2.

Il prefetto a riposo dr. Benedetto Basile è nominato componente della commissione straordinaria per la gestione del comune di Salemi (Trapani) in sostituzione del dr. Leopoldo Falco.

Dato a Roma, addì 6 agosto 2013

NAPOLITANO

LETTA, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013
Ministero interno, registro n. 5, foglio n. 105

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Salemi (Trapani) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 marzo 2012, registrato alla Corte dei Conti il 5 aprile 2012, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

Per effetto dell'avvenuto scioglimento, la gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria, che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità, operando in un contesto territoriale soggetto a pervasive e radicate ingerenze da parte delle consorterie malavitose.

Sono state avviate una serie di azioni nei diversi settori dell'amministrazione interessati dal processo di normalizzazione che, tuttavia, non possono ritenersi concluse, conseguentemente la commissione ha chiesto la proroga della gestione commissariale.

Le motivazioni addotte a sostegno della richiesta, che il prefetto di Trapani ha fatto proprie con relazione del 1° luglio 2013, sono state condivise dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nel corso della riunione tenuta in pari data alla presenza del Procuratore della Repubblica del Tribunale di Marsala, a conclusione della quale è emersa l'opportunità che la gestione commissariale sia prorogata per l'ulteriore termine previsto dalla legge.

Le iniziative della commissione straordinaria sono state improntate alla massima discontinuità rispetto al passato, al fine di dare inequivocabili segnali della forte presenza dello Stato e per interrompere le diverse forme di ingerenza riscontrate nell'attività gestionale.

In tal senso, si è ritenuto necessario procedere ad una generale revisione dell'assetto organizzativo dell'ente, che ha riguardato in primo luogo il settore economico finanziario, in considerazione delle molteplici criticità già evidenziate, a suo tempo, nella proposta ministeriale alla base del decreto di scioglimento dell'ente.

Dalle verifiche effettuate sono emerse significative irregolarità quali il ritardo nell'approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 2011 nonché un consistente ammontare di debiti fuori bilancio per passività pregresse.

È stato quindi intrapreso un percorso mirato al risanamento finanziario dell'ente che, alla luce dei risultati finora conseguiti, sembra possa far escludere il paventato rischio di dissesto finanziario.

Nondimeno, nuove criticità sono sopravvenute in conseguenza delle condizioni di difficoltà finanziaria in cui versano taluni enti erogatori di servizi essenziali alla comunità locale.

L'organo di gestione straordinaria ha posto particolare attenzione all'esigenza di recuperare un clima di fiducia e collaborazione tra la cittadinanza e le istituzioni locali deteriorato anche a causa dei fatti che hanno portato allo scioglimento dell'ente.

Tra i primi interventi posti in essere dalla commissione straordinaria vi sono stati la risoluzione di antieconomici contratti di locazione conclusi dalla precedente amministrazione per l'allocazione di uffici di rappresentanza, spesso utilizzati per finalità non istituzionali.

Ulteriore iniziativa volta al recupero della legalità ed all'affermazione del principio di buon andamento dell'azione amministrativa è quella relativa alla costruzione di un parco eolico sul territorio comunale; la commissione straordinaria, dopo aver rilevato una serie di irregolarità, segnalate alle amministrazioni competenti, ha promosso le opportune iniziative per il recupero della royalty dovuta e non ancora corrisposta dalla società interessata.

É stata avviata una puntuale riorganizzazione del settore informatico che, una volta conclusa porterà ad una razionalizzazione nell'uso delle risorse a disposizione e ad un conseguente risparmio, anche grazie al recupero di dotazioni informatiche sottratte o inutilizzate.

Analoghe azioni sono state promosse per porre rimedio alla situazione di grave pregiudizio economico riscontrata nella gestione del servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti, dovuta sia alle precarie condizioni finanziarie dell'ente affidatario del servizio sia alla mancata riscossione dei relativi tributi da parte della precedente amministrazione negli ultimi due anni.

L'organo di gestione straordinaria dopo aver esperito, nelle prime fasi del mandato, ogni tentativo utile di conciliazione ha avviato le più opportune iniziative legali a tutela degli interessi dell'ente e della comunità locale.

A decorrere dal prossimo mese di ottobre il servizio sarà svolto da una nuova società, circostanza che, oltre al venir meno delle patologie esistenti assicurerà anche un risparmio di gestione.

Incisivi interventi correttivi sono stati avviati anche in relazione ai contributi statali previsti dalla legge 29 aprile 1976, n. 178 per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968, spesso erogati in assenza dei relativi presupposti normativi o destinati a finalità diverse da quelle prescritte, come già posto in rilievo nella relazione ministeriale parte integrante del provvedimento dissolutorio.

L'organo di gestione straordinaria, acquisiti approfonditi elementi di conoscenza sulla situazione emersa, ha adottato numerosi provvedimenti di diffida volti all'immediata esecuzione dei lavori per i quali erano stati concessi i contributi o in alternativa alla restituzione degli stessi.

È stata avviata la procedura finalizzata alla formazione dell'elenco delle ditte fiduciarie alle quali affidare lavori, servizi e forniture, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ed è in corso di definizione la revisione del regolamento per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi.

Ogni attenzione va prestata affinché tali attività si svolgano al riparo da interessi anomali ed in modo da assicurarne la piena legittimità ed imparzialità.

Per quanto riguarda il settore edilizio, la commissione straordinaria ha proceduto alla revisione degli oneri di urbanizzazione, non attuata da anni, con prevedibili effetti positivi per il bilancio dell'ente.

È stato dato impulso alla revisione del piano regolatore generale, strumento urbanistico che, una volta perfezionato, assicurerà un corretto governo del territorio, evitando l'insorgere di possibili manovre speculative della criminalità organizzata.

La realizzazione delle opere in programma avrà un sicuro impatto positivo nella collettività locale e favorirà il recupero di credibilità delle istituzioni, dimostrando come un'amministrazione efficiente possa tradurre l'impegno individuale ed il rispetto delle norme in benefici per la popolazione, in termini di servizi comuni.

Si rende, pertanto, opportuno che le attività di risanamento siano condotte a termine dallo stesso organo straordinario che le ha avviate, in modo da impedire che indebite pressioni, condizionamenti o forme di ostruzionismo possano ostacolarne il buon esito.

Per i motivi descritti risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di ingerenze della criminalità organizzata. Ciò è di per sé sufficiente per la richiesta di proroga, stante la complessità delle azioni di bonifica intraprese dalla commissione.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi, ricorrano le condizioni per l'applicazione del provvedimento di proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Salemi (Trapani), per il periodo di sei mesi, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Considerato altresì che il dr. Leopoldo Falco, componente della commissione straordinaria incaricata con il citato d.P.R. del 30 marzo 2012 della provvisoria gestione dell'ente è stato destinato a svolgere le funzioni di prefetto di Trapani, si rende necessario provvedere alla sua sostituzione.

Sottopongo pertanto alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede alla proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Salemi (Trapani) ed alla nomina del dr. Benedetto Basile quale componente della commissione straordinaria in sostituzione del dr. Leopoldo Falco.

Roma, 1° agosto 2013

Il Ministro dell'interno: ALFANO

13A07098

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 agosto 2013.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Racalmuto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 30 marzo 2012 registrato alla Corte dei conti il 5 aprile 2012, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Racalmuto (Agrigento) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente, composta dal viceprefetto dott.ssa Gabriella Tramonti, dal viceprefetto a riposo dott. Enrico Galeani e dal dirigente di II fascia - Area I dott. Emilio Saverio Buda;

Visto il proprio decreto in data 25 settembre 2012 registrato alla Corte dei conti in data 27 settembre 2012, con il quale la dott.ssa Gabrielle Tramonti è stata sostituita dal dott. Filippo Romano;

Visto il proprio decreto in data 9 luglio 2013 registrato alla Corte dei conti 16 luglio 2013, con il quale il dott. Filippo Romano è stato sostituito dalla dott.ssa Maria Salerno;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, in un territorio ancora connotato dalla presenza della malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 26 luglio 2013;

Decreta:

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Racalmuto (Agrigento), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 6 agosto 2013

NAPOLITANO

LETTA, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013
Ministero interno, registro n. 5, foglio n. 106

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Racalmuto (Agrigento) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 marzo 2012 registrato alla Corte dei conti il 5 aprile 2012, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

Per effetto dell'avvenuto scioglimento, la gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità pur operando in un ambiente che non si è ancora riscattato dai condizionamenti esterni della locale criminalità.

I percorsi virtuosi intrapresi nei diversi settori dell'amministrazione, nonostante i positivi risultati conseguiti dall'organo di gestione straordinaria, non possono tuttavia ritenersi conclusi, come rilevato dal prefetto di Agrigento, con relazione del 25 giugno 2013, con la quale è stata chiesta la proroga della gestione commissariale.

Le considerazioni del prefetto sono state condivise dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nel corso di una riunione tenuta in data 20 giugno 2013 alla presenza del Procuratore della Repubblica di Agrigento.

Le iniziative della commissione straordinaria sono state improntate alla massima discontinuità rispetto al passato, al fine di dare inequivocabili segnali della forte presenza dello Stato e per interrompere le diverse forme di ingerenza riscontrate nell'attività gestionale.

All'atto dell'insediamento la commissione straordinaria ha sin da subito avviato una riorganizzazione del settore amministrativo contabile, al fine di porre rimedio ad una serie di anomalie dovute in primo luogo all'assenza del Piano esecutivo di gestione che aveva comportato, come conseguenza, che tutta l'attività economico finanziaria era espletata dalla giunta municipale con affidamento di risorse di volta in volta slegate da un piano finanziario, ovvero da una programmazione finalizzata all'ottimale gestione di ciascun settore.

Sono state poste in essere azioni mirate per arginare la riscontrata elusione del pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani, circostanza che aveva contribuito a determinare una pesante condizione di criticità economica.

L'organo di gestione straordinaria ha provveduto alla deliberazione di adesione alla procedura di c.d. predissesto, che ha conseguito la valutazione positiva della Corte dei conti.

Ulteriori iniziative volte ad assicurare una gestione economico finanziaria trasparente ed efficiente sono tuttora in corso, tuttavia l'avviata azione di riorganizzazione dell'amministrazione non può ritenersi completata.

Un'eventuale interruzione dell'opera di risanamento finanziario, in questa delicata fase in cui la commissione ha dato impulso all'azione di repressione delle tendenze evasive ed elusive, potrebbe incidere negativamente sulla formazione di una cultura della legalità fiscale, intesa come dovere inderogabile di solidarietà economica e sociale. Il rafforzamento delle attività finalizzate alla riduzione dell'evasione tributaria, invece, comporta considerevoli benefici per l'attività amministrativa, garantisce i servizi essenziali in favore della comunità amministrata, costituendo in tal modo un deterrente per la reiterazione di comportamenti morosi.

Per quanto attiene alla programmazione dell'assetto urbanistico e del territorio è in avanzata fase di definizione l'*iter* procedurale che porterà all'approvazione del nuovo piano regolatore generale.

Attualmente, infatti, sono in corso le procedure di pubblicazione del rapporto ambientale preliminare finalizzate alla definizione della prima fase della valutazione ambientale strategica.

L'adozione del fondamentale strumento di pianificazione, che potrebbe avvenire nel corso dei sei mesi concessi con il provvedimento di proroga, consentirà all'amministrazione locale, per il futuro, di assicurare certezza di uniforme applicazione sul territorio di coerenti e legittime regole urbanistiche.

Nel periodo di gestione straordinaria è stato sviluppato un programma finalizzato ad una più adeguata programmazione delle opere pubbliche incentrato, tra l'altro, nel favorire l'attività di programmazione interna dell'ufficio tecnico comunale.

Una particolare attenzione è stata posta all'attività connessa alla realizzazione delle opere compensative per i lavori di ammodernamento della strada statale Agrigento - Caltanissetta.

L'opera svolta in tale settore si è rilevata determinante ai fini del ripristino della legalità dell'azione amministrativa e di una nuova programmazione dei fondi stanziati, destinati al finanziamento di opere considerate di effettivo interesse pubblico.

L'organo di gestione straordinaria ha, infatti, dato corso ad una puntuale rimodulazione dell'impiego del consistente fondo finanziato dall'ANAS e destinato al finanziamento delle relative opere, incidendo significativamente su precedenti procedure sulle quali si erano incentrati gli interessi di gruppi economici locali.

Ogni attenzione va prestata affinché i relativi adempimenti si svolgano al riparo da attenzioni di ambienti controindicati che l'impiego di ingenti capitali può attirare.

Sono in corso le procedure per l'assegnazione degli alloggi popolari e quelle per l'ampliamento del cimitero comunale.

Al fine di far fronte al disordine organizzativo rilevato ed al mancato adeguamento dell'organizzazione degli uffici e dei servizi alle normative intervenute, è stato adottato un nuovo regolamento con il quale sono state ridotte le posizioni di responsabile del servizio, le posizioni organizzative, razionalizzata la struttura amministrativa e la distribuzione del personale.

In tale ambito, è stata posta una particolare attenzione nel contemperare le esigenze di risanamento dell'ente con quelle derivanti dalla necessità di ricostituire il clima di fiducia e collaborazione tra la cittadinanza e le istituzioni, deteriorato a seguito della penetrazione malavitosa nell'ente locale.

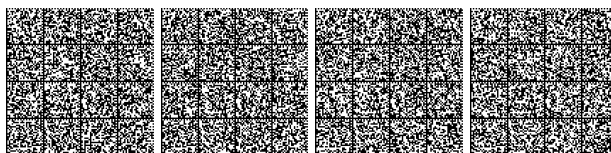
Il perfezionamento di tutti gli interventi sopra descritti intrapresi nei diversi settori di competenza dell'amministrazione, richiede di essere proseguito dall'organo di gestione straordinaria per assicurare la dovuta trasparenza e imparzialità ed evitare il riprodursi di tentativi di interferenza da parte della locale criminalità, i cui segnali di attività sono tuttora presenti sul territorio.

Per i motivi descritti risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di ingerenze della criminalità organizzata e ciò è sufficiente per la richiesta di proroga, stante le complessità delle azioni di bonifica intraprese dalla commissione.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi, ricorrano le condizioni per l'applicazione del provvedimento di proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Racalmuto (Agrigento), per il periodo di sei mesi, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 24 luglio 2013

Il Ministro dell'interno: ALFANO

13A07100

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 agosto 2013.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Rivarolo Canavese.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 25 maggio 2012, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 2012, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Rivarolo Canavese (Torino) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente, composta dal viceprefetto dott. Massimo Marchesiello, dal viceprefetto aggiunto dott. Gaetano Losa e dal dirigente II fascia, area I dott.ssa Angela Pagano;

Visto il proprio decreto, in data 13 marzo 2013, registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 2013, con il quale la dottoressa Angela Pagano è stata sostituita dalla dottoressa Nazzarena Di Marco;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 2 agosto 2013;

Decreta:

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Rivarolo Canavese (Torino), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 6 agosto 2013

NAPOLITANO

LETTA, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013
Ministero interno, registro n. 5, foglio n. 102

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Rivarolo Canavese (Torino) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 2012, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 2012, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

Per effetto dell'avvenuto scioglimento, la gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità e della corretta gestione delle risorse comunali, pur operando in un ambiente che non si è ancora riscattato dai condizionamenti esterni della locale criminalità.

Come rilevato dal prefetto di Torino con relazione del 26 giugno 2013, con la quale è stata chiesta la proroga della gestione commissariale, nonostante i positivi risultati conseguiti dall'organo di gestione straordinaria, l'avviata azione di riorganizzazione e risanamento dell'ente locale non può ritenersi conclusa.

La situazione in atto nel comune e la necessità di completare gli interventi di risanamento già avviati sono stati oggetto di approfondimento da parte del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che, nella riunione del 1° luglio 2013, ha espresso parere favorevole al prosieguo della gestione commissariale.

È necessario infatti consolidare le diverse iniziative avviate al fine di assicurare, prima del rinnovo degli organi, il completo raggiungimento dell'obiettivo primario del ripristino delle condizioni di funzionalità istituzionali dell'ente e scongiurare ulteriori tentativi di penetrazione malavitosa.

Le azioni intraprese dall'organo di gestione straordinaria sono state improntate, sin dalle prime fasi della gestione, alla massima discontinuità rispetto al passato per interrompere le diverse forme di ingerenza riscontrate nella vita amministrativa dell'ente ed al fine di dare inequivocabili segnali della forte presenza dello Stato. Tali interventi hanno riguardato in particolare la revisione dell'assetto gestionale dell'ente, alla quale è seguito un mirato e graduale adeguamento dei principali strumenti normativi alle normative vigenti nonché una riformulazione delle procedure amministrative.

L'attenzione della commissione straordinaria si è inoltre focalizzata nel settore dei lavori pubblici ove è stato attuato un sistema di idonei controlli che interessa tutte le fasi dei relativi procedimenti, dalla progettazione al momento dell'affidamento delle opere pubbliche.

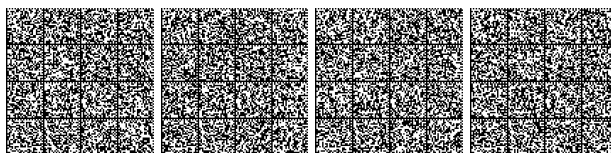
Carattere di rilevante interesse riveste la realizzazione di una centrale a biomassa; l'esecuzione di tale opera, il cui progetto era stato promosso dalle precedenti amministrazioni, aveva destato forte preoccupazione da parte della cittadinanza, in particolare per quanto riguarda aspetti concernenti la sanità e la tutela dell'ambiente.

Nell'ottica dí fornire adeguata trasparenza ed una corretta composizione anche degli interessi di natura economica posti in essere con tale insediamento industriale, la commissione straordinaria ha svolto una mirata azione di mediazione con il coinvolgimento degli enti preposti al controllo ed all'attività autorizzatoria. È inoltre in corso di costituzione un gruppo di lavoro, composto da tecnici qualificati, esperti nel settore ambientale e sanitario, con compiti prioritari per le aspettative della comunità locale concernenti la raccolta, la verifica e l'analisi dei dati di qualità delle emissioni ambientali.

Un'ulteriore importante iniziativa attiene al recupero di un fabbricato originariamente destinato al polo integrato di protezione civile, per il quale è ora stata prevista la destinazione a sede dell'ufficio di Polizia municipale, unitamente ad altri uffici.

Tale intervento, mirato alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle opere socialmente utili, è volto, tra l'altro a stimolare un positivo e consapevole orientamento dell'opinione pubblica attraverso la valorizzazione di un immobile che da tempo versava in stato di abbandono ed in relazione a vicende che hanno portato allo scioglimento degli organi elettivi del comune.

Nell'ambito dell'assetto urbanistico ed edilizio, sono in corso verifiche volte ad accertare la legittimità delle procedure che hanno portato all'adozione delle varianti all'attuale assetto normativo del Piano regolatore generale comunale, anche al fine di garantire la trasparenza e la corretta istruttoria dei procedimenti urbanistici in atto.

Sono state avviate le verifiche di fattibilità di un sistema telematizzato per la trasmissione delle pratiche edilizie che, una volta adottato, consentirà di assicurare la regolarità dei procedimenti amministrativi, oltreché eliminare gli eventuali elementi di discrezionalità e scarsa trasparenza nella verifica degli stessi.

La commissione straordinaria ha inoltre proceduto a diffidare la società concessionaria dell'esecuzione e della gestione del costruendo polo scolastico la quale, dopo aver richiesto una revisione del piano economico finanziario, aveva sospeso i lavori prima dell'insediamento dell'organo di gestione.

Sono al momento in corso le trattative per definire, laddove sia possibile, tali aspetti in via stragiudiziale ed evitare che la cittadinanza rimanga a lungo privata di una struttura di rilevante interesse.

Il perfezionamento di tutti gli interventi sopra descritti intrapresi nei diversi settori di competenza dell'amministrazione, richiede di essere proseguito dall'organo di gestione straordinaria per assicurare la dovuta trasparenza ed imparzialità, in modo da evitare il riprodursi di tentativi di interferenza da parte della locale criminalità, i cui segnali di attività sono tuttora presenti sul territorio.

Per i motivi rappresentati risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di ingerenze della criminalità organizzata e ciò è sufficiente per la richiesta di proroga, stante la complessità delle azioni di bonifica intraprese dalla commissione.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi, ricorrano le condizioni per l'applicazione del provvedimento di proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Rivarolo Canavese (Torino), per il periodo di sei mesi, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 25 luglio 2013

Il Ministro dell'interno: ALFANO

13A07101

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 agosto 2013.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Leini.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 30 marzo 2012, registrato alla Corte dei Conti il 5 aprile 2012. con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Leini (Torino) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente;

Visto il proprio decreto, in data 14 agosto 2012, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 2012, con il quale il dott. Francesco Provolo è stato sostituito dalla dottoressa Rita Piermatti;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 26 luglio 2013;

Decreta:

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Leini (Torino), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 6 agosto 2013

NAPOLITANO

LETTA, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013
Ministero interno, registro n. 5, foglio n. 112

ALLEGATO

AL Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Leini (Torino) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti il 5 aprile 2012, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

Per effetto dell'avvenuto scioglimento, la gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria, che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità, operando in un ambiente nel quale la criminalità organizzata ha saputo insinuarsi tra le maglie della società civile e della pubblica amministrazione, a prescindere da manifestazioni platealmente visibili della propria forza intimidatrice.

Le azioni intraprese hanno attivato percorsi virtuosi nei diversi settori dell'amministrazione interessati dal processo di normalizzazione. Pur tuttavia, la commissione ha chiesto la proroga della gestione commissariale per poter portare a compimento le avviate attività di riorganizzazione e risanamento amministrativo dell'ente.

Le motivazioni addotte a sostegno della richiesta, che il prefetto di Torino ha fatto proprie con relazione del 26 giugno 2013, sono state condivise dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nel corso della riunione tenuta il 1° luglio 2013 alla presenza di delegati della Procura Generale e della Procura della Repubblica di Torino, a conclusione della quale è emersa l'opportunità che la gestione commissariale sia prorogata per l'ulteriore termine previsto dalla legge.

Le iniziative della commissione straordinaria sono state improntate alla massima discontinuità rispetto al passato, al fine di restituire credibilità alle istituzioni e per interrompere le diverse forme di ingerenza riscontrate nell'attività gestionale.

In tal senso, si è ritenuto necessario procedere ad una generale revisione dell'assetto dell'ente, che ha riguardato in primo luogo la regolarizzazione delle fasi di controllo delle attività procedimentali e la predisposizione di una nuova pianta organica, funzionale alle esigenze di efficienza e legalità dell'azione amministrativa.

L'attenzione dell'organo di gestione straordinaria si è prioritariamente incentrata sulla situazione finanziaria dell'ente, che nel 2011 aveva violato il patto di stabilità, a causa del risultato negativo della gestione di competenza. Il riassetto del sistema contabile, ispirato ai principi di trasparenza e veridicità, è stato perseguito attraverso una rigorosa ricognizione delle posizioni creditorie e debitorie, che è risultata particolarmente complessa per i debiti fuori bilancio, nonché attraverso la risoluzione degli impegni privi di previsione ed eccessivamente onerosi. In tale ottica, sono state tenute in debita considerazione le osservazioni svolte, in sede di consuntivo 2010, dalla Corte dei conti, la quale aveva invitato l'ente a prevenire lo sbilanciamento tra entrate e spese, stralciare i crediti di dubbia esigibilità, porre in essere una programmazione veritiera ed attendibile, controllare e vigilare sugli organismi partecipati in

relazione alle perdite dovute alla esternalizzazione dei servizi intermedi. La gestione finanziaria così condotta, attenta ad evitare l'insorgere di contenziosi o disservizi ai cittadini, ha consentito alla commissione di approvare il bilancio di previsione 2013, in relazione al quale è stato adottato il piano delle opere pubbliche per il triennio 2013-2015.

Significativi interventi sono stati posti in essere anche nel settore degli appalti di lavori e servizi pubblici, ove tradizionalmente si concentrano gli interessi delle consorterie malavitose. Nello specifico, è stato dato impulso ad un incisivo ridimensionamento delle numerose esternalizzazioni, che spesso sono risultate dispendiose ed inefficienti, ed è tuttora in atto un articolato piano di ristrutturazione delle società partecipate dall'ente, nell'ambito del quale l'esigenza di salvaguardare i livelli occupazionali è oggetto di speciale considerazione. La rilevanza economica e la delicatezza del settore rendono necessario che l'opera di risanamento sia completata dallo stesso organo straordinario che l'ha avviata, in modo da evitare che indebite interferenze possano ostacolarne il buon esito.

Nella medesima prospettiva di una gestione oculata e proficua delle risorse pubbliche, sono state promosse importanti iniziative, finalizzate a razionalizzare ed ottimizzare la gestione dei numerosi immobili di proprietà dell'ente, attraverso forme di utilizzazione a beneficio della collettività o eventuali alienazioni. In tal senso, è stato altresì approvato un apposito regolamento concernente l'uso degli spazi comunali.

Incisive risultano le attività intraprese dalla commissione straordinaria nel settore urbanistico, già connotato da molteplici criticità, in particolare per quanto riguarda la realizzazione e la fruizione di un sito sportivo polifunzionale. È stato deliberato un nuovo regolamento per la gestione ad uso commerciale degli impianti sportivi ed è in corso la valutazione della regolarità delle scelte compiute dalla precedente amministrazione in ordine all'acquisizione delle relative aree. Ogni attenzione va prestata affinché la procedura ad evidenza pubblica, tesa ad individuare il concessionario degli impianti, si svolga al riparo da interessi anomali ed in modo da assicurarne la piena legittimità ed imparzialità.

Nell'intento di dare inequivocabili segnali della presenza dello Stato, sono state realizzate azioni di immediato impatto nella vita della comunità locale, quali quelle tendenti ad assicurare una viabilità più sicura e razionale, anche per il tramite di una riqualificazione del nucleo urbano.

In tale ottica, è stato avviato, con il coinvolgimento delle forze dell'ordine, un puntuale monitoraggio del territorio, propedeutico all'attuazione di progetti finalizzati alla prevenzione e repressione delle infrazioni al codice della strada e della criminalità in generale.

Nel settore scolastico, è stato inaugurato un nuovo asilo nido e la struttura all'uopo precedentemente utilizzata è stata adibita a scuola materna, rispetto alla quale si è registrato un consistente aumento delle richieste di iscrizione. Per farvi fronte, è in fase di completamento l'attività tecnica finalizzata ad un ulteriore ampliamento della scuola materna, attraverso l'impiego di immobili comunali già individuati dalla commissione.

Per i motivi descritti risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di ingerenze della criminalità organizzata e ciò è sufficiente per la richiesta di proroga, stante la complessità delle azioni di bonifica intraprese dalla commissione.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi, ricorrano le condizioni per l'applicazione del provvedimento di proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Leini (Torino), per il periodo di sei mesi, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 16 luglio 2013

Il Ministro dell'interno: ALFANO

13A07102

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 agosto 2013.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Bova Marina.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 30 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti il 5 aprile 2012, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Bova Marina (Reggio Calabria) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 26 luglio 2013;

Decreta:

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Bova Marina (Reggio Calabria), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 6 agosto 2013

NAPOLITANO

LETTA, *Presidente del Consiglio dei ministri*

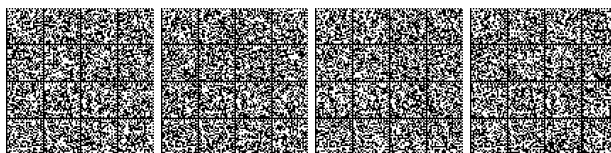
ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013
Ministero interno, registro n. 5, foglio n. 103

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Bova Marina (Reggio Calabria) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti il 5 aprile 2012, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

La gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria, che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità e del corretto impiego delle risorse comunali, operando in un contesto territoriale soggetto a pervasive e radicate ingerenze da parte delle consorterie malavitose.

Come rilevato dal prefetto di Reggio Calabria con relazione del 4 luglio 2013, con la quale è stata chiesta la proroga della gestione commissariale, nonostante i positivi risultati finora conseguiti, l'avviata azione di riorganizzazione e risanamento dell'ente locale non può ritenersi conclusa.

Le motivazioni addotte a sostegno della richiesta sono state condivise dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nel corso della riunione tenuta il 4 luglio 2013 alla presenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, a conclusione della quale è emersa l'opportunità che la gestione commissariale sia prorogata per l'ulteriore termine previsto dalla legge.

L'attività della commissione straordinaria è stata improntata alla massima discontinuità rispetto al passato, al fine di dare inequivocabili segnali della forte presenza dello Stato e per interrompere le diverse forme di condizionamento riscontrate nella vita amministrativa del comune. Emblematica in tal senso è la decisione di costituirsi parte civile in un procedimento giudiziario nel quale personale dipendente dell'ente risulta imputato ai sensi dell'art. 416-*bis* del codice penale.

Le iniziative promosse iniziano a dare i primi segnali positivi ed hanno consentito di intraprendere percorsi virtuosi per la risoluzione delle molteplici criticità che hanno causato lo scioglimento degli organi elettivi, tra le quali la sistematica violazione del generale principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e l'attività gestionale, nonché l'assenza di qualsivoglia forma di controllo e vigilanza sul territorio.

Pur tuttavia, la gravità del condizionamento di tipo mafioso, tuttora presente nel tessuto sociale ed economico dell'area, è tale da rendere necessaria una proroga del mandato della commissione sia per consolidare i risultati conseguiti nel corso della prima fase di gestione straordinaria sia per portare a conclusione le procedure di risanamento attualmente in via di definizione.

L'attenzione della commissione straordinaria si è prioritariamente incentrata sulla situazione finanziaria dell'amministrazione comunale, il cui grave deficit, non consentendo di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ha determinato lo stato di dissesto dell'ente, dichiarato il 23 novembre 2012.

In presenza di consistenti fenomeni di evasione ed elusione dei tributi, specie con riferimento ai canoni idrici, sono stati attivati rigorosi accertamenti, tuttora in corso, ai quali ha fatto seguito la denuncia, nelle sedi competenti, dei comportamenti illeciti riscontrati. È stato altresì dato incisivo impulso all'attività di riscossione dei crediti ed è in atto la revisione del vigente regolamento idrico, in quanto carente e non rispondente ai principi di una efficace e sana disciplina della materia.

L'azione dell'organo di gestione straordinaria deve essere proseguita anche per riaffermare nella 9 comunità locale, già sensibilizzata in tal senso, la cultura della legalità fiscale, dimostrando come C, un'amministrazione efficiente possa tradurre l'impegno individuale ed il rispetto delle norme in benefici per la collettività, in termini di migliori servizi comuni.

Nella medesima prospettiva di un impiego oculato ed efficiente delle risorse pubbliche, sono state abolite le contribuzioni generiche o di sostentamento nei confronti di associazioni e singoli cittadini, alle quali le passate amministrazioni avevano fatto ampiamente ricorso, contribuendo al progressivo depauperamento dell'ente. È stato emanato il regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà comunale, escludendo che l'uso degli stessi possa essere concesso a titolo gratuito, e sono state avviate le azioni finalizzate al recupero dei beni per i quali non risultano corrisposti i dovuti canoni. In funzione dei servizi da rendere alla collettività, è stata attivata un'apposita procedura ad evidenza pubblica, con il coinvolgimento della stazione unica appaltante provinciale, per l'affidamento in gestione di un impianto sportivo.

Ogni attenzione va prestata affinché tale procedura si svolga al riparo da interessi anomali ed in modo che ne sia assicurata la piena legittimità ed imparzialità.

Nel settore urbanistico, ove spesso si annidano gli interessi delle organizzazioni criminali, sono stati posti in essere incisivi interventi finalizzati a prevenire e contrastare il diffuso abusivismo edilizio ed è in programma la risistemazione del tratto stradale di collegamento Bova Marina-Bova, per la quale è in via di definizione una convenzione con l'amministrazione provinciale.

Per quanto concerne il demanio marittimo, si è proceduto alla revoca di una variante al piano di utilizzo dell'arenile, in quanto strettamente correlata ad una concessione a costruire oggetto di procedimento penale e riguardante un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ed a vincolo archeologico indiretto. Anche a tutela dell'integrità ambientale, è stato potenziato il sistema dei controlli nel rilascio delle autorizzazioni ai concessionari per la realizzazione di lidi ed è stata incrementata la vigilanza sull'osservanza delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate.

Nel settore dei lavori pubblici è stata promossa l'attuazione di opere di significativo impatto sociale, quali la riattivazione degli impianti di depurazione delle acque reflue e la costruzione di barriere soffolte a difesa del tratto di costa di pertinenza comunale.

La rilevanza economica e la delicatezza del settore rendono necessario che tali attività siano portate a compimento dallo stesso organo straordinario che le ha avviate, in modo da evitare che indebite interferenze, condizionamenti o forme di ostruzionismo possano ostacolarne il buon esito.

Per i motivi descritti risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di ingerenze della criminalità organizzata e ciò è sufficiente per la richiesta di proroga, stante la complessità delle azioni di bonifica intraprese dalla commissione.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi, ricorrano le condizioni per l'applicazione del provvedimento di proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Bova Marina (Reggio Calabria), per il periodo di sei mesi, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 24 luglio 2013

Il Ministro dell'interno: ALFANO

13A07103

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 agosto 2013.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Bagaladi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 10 aprile 2012, registrato alla Corte dei Conti il 17 aprile 2012, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Bagaladi (Reggio Calabria) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, in un territorio ancora connotato dalla presenza della malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 26 luglio 2013;

Decreta:

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Bagaladi (Reggio Calabria), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 6 agosto 2013

NAPOLITANO

LETTA, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013
Ministero interno, registro n. 5, foglio n. 108

———

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Bagaladi (Reggio Calabria) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 10 aprile 2012, registrato alla Corte dei Conti il 17 aprile 2012, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

Per effetto dell'avvenuto scioglimento, la gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità all'interno dell'amministrazione, pur in presenza di un ambiente ancora contraddistinto da una manifesta disaffezione verso la vita democratica e le istituzioni. Il comune di Bagaladi insiste, infatti, nell'area grecanica, in cui, anche nel corrente anno, si è reso necessario l'intervento dello Stato per interrompere i pressanti condizionamenti da parte della criminalità sulle istituzioni, con l'adozione delle misure di cui all'art. 143 del citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, finalizzate a rimuovere situazioni pregiudizievoli per gli interessi della collettività.

Le azioni intraprese dalla commissione straordinaria hanno attivato percorsi virtuosi nei diversi settori dell'amministrazione interessati dal processo di normalizzazione.

Purtuttavia, come rilevato dal prefetto di Reggio Calabria, con relazione del 25 giugno 2013 con la quale è stata chiesta la proroga della gestione commissariale, l'avviata riorganizzazione e il risanamento dell'ente locale non possono ritenersi conclusi, a causa della difficile situazione in cui versava l'amministrazione, con particolare riferimento all'attività afferente alle aree economico-finanziaria e tecnica.

Le considerazioni del prefetto sono state condivise nel corso della riunione di coordinamento delle Forze di polizia che si è tenuta, in data 10 giugno 2013, alla presenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria.

L'organo di gestione straordinaria dell'ente ha dovuto innanzitutto affrontare la riorganizzazione dell'apparato burocratico, che registra consistenti insufficienze di organico, attraverso l'avvio della procedura di mobilità, con l'intento di dare corso alle procedure concorsuali per la copertura dell'area finanziaria e dell'area tecnica.

Tra le criticità che avevano portato allo scioglimento del consiglio comunale di Bagaladi rilevava il mancato esercizio dell'attività di controllo, vigilanza ed impulso nel settore tributario-contabile, nel quale si registravano significative carenze nella riscossione della TARSU, dei proventi derivanti dal consistente patrimonio immobiliare dell'ente e dei canoni per il servizio idrico.

La grave situazione riscontrata in sede di indagine ispettiva, che aveva determinato una situazione di squilibrio finanziario, ha indotto la commissione straordinaria ad affrontare in via prioritaria le connesse attività, dando impulso al censimento sul territorio comunale delle abitazioni, per poi procedere alla richiesta dell'IMU, nonché ad inviare a tutti gli utenti le bollette per la riscossione dei canoni del servizio idrico per l'anno 2012 e le diffide relative alle pregresse annual ità.

Sono in corso anche le attività per la riscossione della TARSU, con l'inoltro da parte della società Equitalia delle cartelle relative all'anno 2012 e con la notifica di quelle inevase del 2008.

In tale ambito, in vista della scadenza della convenzione con la predetta società di riscossione dei tributi, contributi e sanzioni degli enti pubblici creditori, la commissione straordinaria ha avviato gli opportuni contatti con l'ente Poste italiane, per la sottoscrizione di una nuova convenzione per la gestione della riscossione di tutti i tributi di competenza comunale.

Analoga attenzione è stata prestata al settore finanziario, con la rideterminazione dei residui attivi e passivi, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio nei confronti dell'ex commissario per l'emergenza ambientale e della società che si occupa della distribuzione di acqua potabile.

Nel delicato settore, il cui corretto funzionamento sì traduce in servizi ai cittadini, è intendimento della commissione imprimere un ulteriore impulso, per porre riparo allo squilibrio finanziario che impedisce all'ente di affrontare con regolarità gli impegni assunti e in via di assunzione, con la puntuale ricognizione delle rimanenti posizioni debitorie.

Una eventuale interruzione dell'opera di risanamento finanziario potrebbe incidere negativamente sulla formazione di una cultura della legalità fiscale, stimolata dalla stessa commissione straordinaria, intesa come dovere inderogabile di solidarietà economica e sociale.

Risulta determinante che vengano definite le attività intraprese per consentire l'inventario del consistente patrimonio comunale.

Con la dovuta immediatezza, la commissione ha avviato, fin dal suo insediamento, la ricognizione dei terreni comunali che tuttavia necessita ancora di tempo per essere portata a compimento, attesa l'oggettiva difficoltà di reperire atti e documentazione. Il completamento del programma consentirà non solo di individuare i beni gravati da usi civici, ma soprattutto di determinare e rivalutare i canoni di affitto, con particolare riferimento ai terreni occupati sine bruto.

Nell'ambito della lotta al fenomeno dell'abusivismo edilizio sono state avviate importanti iniziative, con la definizione delle istruttorie relative ai condoni edilizi previsti dalla vigente legislazione. Rimane da affrontare, nei prossimi mesi la verifica della documentazione prodotta dai richiedenti per il rilascio dei relativi permessi. È fondamentale che la prosecuzione delle correlate attività, tuttora in via di sviluppo, sia assicurata dalla commissione straordinaria che finora ne ha curato lo svolgimento.

In materia urbanistica è in corso di elaborazione il piano strutturale associato e sono stati avviati gli interventi per il collettamento delle acque reflue al depuratore consortile di un comune limitrofo. È anche in corso di ultimazione il procedimento per la redazione del certificato di collaudo statico relativo ad un istituto comprensivo, a seguito dei carotaggi e dei prelievi preliminari necessari alla riduzione del rischio sismico sull'immobile.

Il comune ha ottenuto un finanziamento per affrontare i temi delle minoranze linguistiche e dello spopolamento del comune in relazione al quale ogni attenzione va prestata affinché l'impiego delle somme si svolga al riparo da interessi anomali della criminalità organizzata.

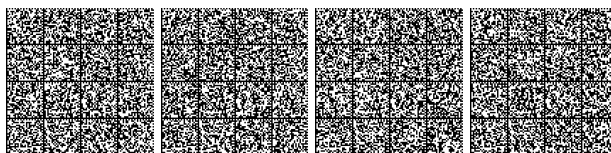
Il perfezionamento di tutti gli interventi sopra descritti, intrapresi nei diversi settori di competenza dell'amministrazione, richiede di essere proseguito dall'organo di gestione straordinaria per assicurare la dovuta trasparenza e imparzialità ed evitare il riprodursi di tentativi di interferenza da parte delle locali organizzazioni malavitose, i cui segnali di attività sono tuttora presenti sul territorio.

Per i motivi descritti risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di ingerenze della criminalità organizzata e ciò è sufficiente per la richiesta di proroga, stante la complessità delle azioni di bonifica intraprese dalla commissione.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi, ricorrano le condizioni per l'applicazione del provvedimento di proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Bagaladi (Reggio Calabria), per il periodo di sei mesi, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 18 luglio 2013

Il Ministro: ALFANO

13A07104

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 16 luglio 2013.

Determinazione del contingente annuale 2013, relativo all'ingresso di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione professionale e tirocini formativi.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modificazioni;

Visto in particolare, l'articolo 27, comma 1, del citato decreto legislativo n. 286/1998, che, tra i casi particolari di ingresso dall'estero, alla lettera *f)*, prevede l'ingresso di "persone che, autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale, svolgano periodi temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani, effettuando anche prestazioni che rientrano nell'ambito del lavoro subordinato";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante"Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1 comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334 recante "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione";

Visto in particolare, l'articolo 40, comma 9, lettera *a)*, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 e successive modificazioni, che prevede che gli stranieri possano fare ingresso in Italia, per finalità formativa, per lo svolgimento di tirocini funzionali al completamento di un percorso di formazione professionale;

Visto l'articolo 44-*bis*, comma 5, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 e successive modificazioni, che prevede che gli stranieri, in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio, che intendano frequentare corsi di formazione professionale, organizzati da enti di formazione accreditati ovvero che intendano svolgere i tirocini formativi di cui all'articolo 40, comma 9), lettera *a)*, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 e successive modificazioni, possono essere autorizzati all'ingresso nel territorio nazionale nei limiti di un contingente annuale;

Visto l'articolo9,comma 8,del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 che prevede che il contingente triennale è determinato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'interno e degli affari esteri, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni,da emanarsi ogni tre anni entro il 30 giugno dell'anno successivo al triennio;

Visto altresì, che il medesimo art. 9, comma 8 del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 prevede che qualora il decreto di programmazione triennale non venga adottato entro la scadenza stabilita, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel secondo semestre dell'anno,può provvedere, in via transitoria, con proprio decreto, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 12 luglio 2012, che, in via transitoria e nel limite delle quote stabilite per l'anno 2011, ha determinato il contingente per l'anno 2012, fissando nel numero di 5.000 gli ingressi per stranieri ammessi a frequentare i corsi di cui all'articolo 44-*bis*, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 e successive modificazioni, e nel numero di 5.000 gli ingressi per stranieri chiamati a svolgere i tirocini formativi di cui all'articolo 40, comma 9), lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 e successive modificazioni;

Considerato che, alla data del 30 giugno 2013, non e' stato ancora pubblicato il decreto di programmazione annuale del contingente di cui all'art. 44-*bis*, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 e successive modificazioni, né il decreto di programmazione triennale di cui all'articolo 9, comma 8, del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'anno 2013 il limite massimo di ingressi in Italia degli stranieri in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio e' determinato in:

a) 5000 unità per la frequenza a corsi di formazione professionale finalizzati al riconoscimento di una qualifica o alla certificazione delle competenze acquisite di durata non superiore a 24 mesi, organizzati da enti di formazione accreditati secondo le norme dell'articolo 142, comma 1, lettera *d)*, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

b) 5.000 unità per lo svolgimento di tirocini formativi e d'orientamento promossi dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 25 marzo 1998, n. 142, in funzione del completamento di un percorso di formazione professionale.

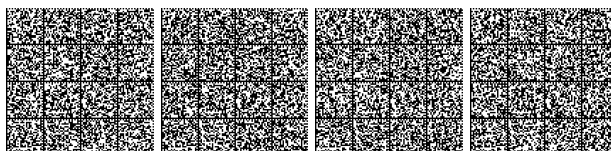
Art. 2.

1. Le quote di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, sono ripartite tra le Regioni e Province Autonome come da prospetto allegato, che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto verrà trasmesso ai competenti organi di controllo secondo la normativa vigente.

Roma, 16 luglio 2013

Il Ministro: GIOVANNINI

Registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 2013
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. Salute e Min. Lavoro, registro n. 11, foglio n. 233

Allegato

Ripartizione alle Regioni e Province Autonome delle quote d'ingresso per lo svolgimento di tirocini formativi e d'orientamento da parte di cittadini stranieri

REGIONE	**QUOTA**
ABRUZZO	50
BASILICATA	30
CALABRIA	50
CAMPANIA	70
EMILIA ROMAGNA	800
FRIULI VENEZIA-GIULIA	400
LAZIO	300
LIGURIA	300
LOMBARDIA	800
MARCHE	300
MOLISE	30
PIEMONTE	400
PUGLIA	50
SARDEGNA	50
SICILIA	50
TOSCANA	400
UMBRIA	30
VALLE D'AOSTA	30
VENETO	800
Provincia Autonoma di BOLZANO	30
Provincia Autonoma di TRENTO	30
TOTALE	**5.000**

13A07121

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 6 agosto 2013.

Modifiche al decreto 17 aprile 2013, in materia di scadenza di validità della qualificazione professionale di tipo CQC posseduta dai conducenti, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286 e successive modificazioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER I TRASPORTI LA NAVIGAZIONE
ED I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

Vista la direttiva 2003/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2003, concernente la qualificazione iniziale e la formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o di passeggeri;

Visto il Capo II del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, come modificato dal decreto legislativo 22 dicembre 2008, n. 214, che ha recepito la direttiva 2003/59/CE;

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 2, recante "Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 18 aprile 2011, n. 59 e 21 novembre 2005, n. 286, nonché attuazione della direttiva 2011/94/UE recante modifiche della direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida", ed in particolare il Cappo II che reca modifiche al predetto decreto legislativo n. 286 del 2005;

Visto il proprio decreto 17 aprile 2013, recante "Disposizioni in materia di rilascio del documento comprovante la qualificazione per l'esercizio dell'attività professionale di autotrasporto di persone e cose, denominata qualificazione CQC", pubblicato nella *G.U.* 3 maggio 2013 n. 102, ed in particolare l'articolo 3, comma 2 che, tra l'altro, stabilisce che la qualificazione CQC, rilasciata ai titolari di diritti acquisiti ai sensi dell'articolo 17 del più volte citato decreto legislativo n. 286 del 2005, è valida fino al 9 settembre 2013 per il trasporto di persone e al 9 settembre 2014 per quello di cose;

Vista la "Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni", di cui al documento prot. COM (2010) 385 final del 12 luglio 2012, dalla quale risulta che Belgio, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svezia e, per talune ipotesi specifiche, anche Portogallo, Spagna e Norvegia, si sono avvalsi della possibilità di fissare il termine per il completamento della prima fase di formazione periodica dei conducenti a cui sono riconosciuti diritti acquisiti ai sensi dell'articolo 4, della Direttiva 2003/59/CE, alla data rispettivamente del 2015 per i titolari di patente di categoria D o DE, e 2016 per quelli di patente di categoria C o CE, giusto accordo raggiunto nel corso della riunione del Comitato patenti del 27 maggio 2009 e comunicato ai membri del Comitato con nota dei Servizi della Commissione prot. n. E3/AC/mv (2008) 58675 del 1° luglio 2009;

Ritenuto opportuno riconoscere anche ai conducenti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, e successive modificazioni, la possibilità di usufruire di tale maggior termine, in luogo di quello più ristretto previsto dal suddetto articolo 3, comma 2, del DD 17 aprile 2013, al fine di non gravare l'autotrasporto nazionale di costi di formazione non sostenuti dagli altri Stati membri e mantenere, sotto tale profilo, pari condizioni di concorrenza;

Ritenuto quindi necessario rideterminare la data di scadenza della validità della qualificazione professionale di tipo CQC posseduta dai soggetti titolari dei predetti diritti acquisiti;

Decreta:

Art. 1.

Modifiche all'articolo 3, comma 2, del decreto del Capo del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del 17 aprile 2013

1. All'articolo 3 del decreto del Capo del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del 17 aprile 2013, il comma 2 è sostituito dai seguenti:

«2. Non può più essere richiesto il documento comprovante la qualificazione CQC, ai sensi del comma 1, oltre le date del 9 settembre 2013 per il trasporto di persone e al 9 settembre 2014 per quello di cose.

3. La qualificazione CQC, rilasciata ai sensi del presente articolo, è valida fino al 9 settembre 2015 per il trasporto di persone e al 9 settembre 2016 per quello di cose».

Art. 2.

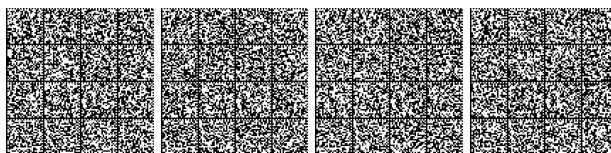
Disposizioni transitorie

1. Al fine di assicurare parità di trattamento tra tutti i conducenti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3 del decreto del Capo del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del 17 aprile 2013, come inserito dall'articolo 1 del presente decreto, si applicano anche ai conducenti che hanno già frequentato corsi di formazione periodica o che a ciò provvedono dopo l'entrata in vigore del presente decreto. Conseguentemente i predetti corsi sono da considerarsi utili a rinnovare la validità carta di qualificazione del conducente posseduta fino al 9 settembre 2020, se per il trasporto di persone, e fino al 9 settembre 2021, se per il trasporto di cose.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Roma, 6 agosto 2013

Il capo del dipartimento: FUMERO

13A07120

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 23 aprile 2013.

Approvazione dell'elenco integrativo dei prezzi unitari massimi di produzioni agricole, zootecniche per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato nell'anno 2013.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, concernente la normativa del Fondo di solidarietà nazionale che prevede interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da eventi climatici avversi, ed in particolare il capo I, che disciplina gli aiuti sulla spesa per il pagamento dei premi assicurativi;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01);

Visto il regolamento (CE) n.1857/2006, della Commissione del 15 dicembre 2006, che reca, tra l'altro, disposizioni per la concessione di aiuti di Stato senza l'obbligo di notifica, ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera *c)* e dell'art. 88, paragrafo 3 del trattato;

Visto l'art. 68, del regolamento (CE) n. 73/2009, del Consiglio del 19 gennaio 2009, che prevede, tra l'altro, l'erogazione di un contributo pubblico sulla spesa assicurativa per la copertura dei rischi di perdite economiche causate da avversità atmosferiche sui raccolti, da epizoozie negli allevamenti zootecnici, da malattie delle piante e da infestazioni parassitarie sulle produzioni vegetali, che producono perdite superiori al 30 per cento delle produzione media annua;

Visto l'art. 11 del decreto 29 luglio 2009, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di attivazione della misura comunitaria di cui all'art. 68 del regolamento (CE) n. 73/2009, per la copertura assicurativa dei rischi agricoli, secondo le procedure previste dal decreto legislativo n. 102/2004 e successive modifiche;

Visto il piano nazionale di sostegno dell'OCM vino trasmesso alla commissione europea, in attuazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche e, in particolare, la previsione della misura relativa all'assicurazione del raccolto di uva da vino;

Visto il decreto 20 aprile 2011, n. 8809, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, registrato alla Corte dei conti il 1° giugno 2011, registro n. 3, foglio n. 280 ed il successivo decreto 13 dicembre 2011, n. 26.540, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 2012, registro n. 1, foglio n. 277, con i quali sono stati adeguati i termini, le modalità e le procedure per la concessione dei contributi pubblici sui premi assicurativi delle polizze agevolate alla luce dell'introduzione dei nuovi canali di finanziamento comunitari;

Visto il piano assicurativo 2013, approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 31 gennaio 2013, n. 1.934, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 2013, registro n. 2, foglio n. 224;

Visto l'art. 127, della legge n. 388/2000, che al comma 3, prevede la individuazione dei valori delle produzioni assicurabili con polizze agevolate, sulla base dei prezzi di mercato alla produzione, rilevati dall'ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare);

Visto il decreto 1° febbraio 2013, n. 1.950, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 2013, registro n. 3, foglio n. 112, con il quale sono stati stabiliti i prezzi unitari massimi delle produzioni vegetali e animali, delle strutture aziendali, dei costi per lo smaltimento delle carcasse animali, per la copertura dei mancati redditi per il periodo di fermo degli allevamenti animali colpiti da epizoozie e del valore di riferimento del costo di macellazione in azienda di bovini non deambulanti, applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato nell'anno 2013;

Viste le richieste dei prezzi pervenute da parte degli Organismi collettivi di difesa, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto 1° febbraio 2013 soprarichiamato;

Viste le valutazioni e le determinazioni dell'ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare);

Considerato che, per un refuso di stampa nell'elenco prezzi allegato al decreto 1° febbraio 2013 soprarichiamato, i prodotti uva da vino IGT nera ed IGT bianca per la provincia di Piacenza risultano avere la specifica prodotto invertita;

Ritenuto di adottare, per le produzioni vegetali e per la copertura dei mancati redditi per il periodo di fermo degli allevamenti di bovine da latte destinato alla produzione di parmigiano reggiano colpiti da epizoozie, ad integrazione del precedente decreto 1° febbraio 2013, i prezzi unitari massimi comunicati da ISMEA e di provvedere alla correzione del refuso di stampa soprarichiamato;

Decreta:

Art. 1.

1. In conformità a quanto indicato nelle premesse, sono stabiliti, nell'elenco allegato, gli ulteriori prezzi unitari massimi 2013 per la determinazione dei valori delle produzioni agricole e per la copertura dei mancati redditi per il periodo di fermo degli allevamenti di bovine da latte destinato alla produzione di parmigiano reggiano, colpiti da epizoozie.

2. I valori riportati nell'elenco allegato, codificati per area, per prodotto o gruppo di prodotti della medesima specie botanica o gruppo varietale delle produzioni vegetali, devono essere considerati prezzi massimi, nell'ambito dei quali, in sede di stipula delle polizze, le parti contraenti possono convenire di applicare anche prezzi inferiori, in base alle caratteristiche qualitative e alle condizioni locali di mercato.

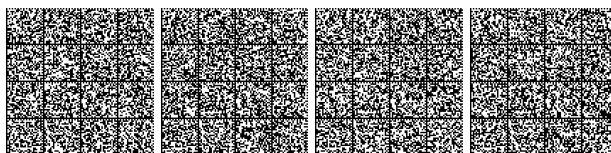
3. Per le produzioni biologiche, il prezzo stabilito per il corrispondente prodotto ottenuto con le tecniche agronomiche ordinarie, a conclusione del periodo di conversione, può essere maggiorato fino al 20 per cento. In tale caso, al certificato di polizza deve essere allegato l'attestato dell'organismo di controllo preposto, per le successive verifiche della regione territorialmente competente, e sul certificato stesso deve essere riportata la dicitura «produzione biologica».

4. I prezzi massimi riferiti al metro quadrato per i prodotti florovivaistici, riportati nell'allegato, rappresentano il valore massimo annuale assicurabile per unità di superficie, tenendo conto della successione dei cicli colturali delle specie riportate nella colonna «specifica prodotto».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 aprile 2013

Il Ministro: CATANIA

Registrato alla Corte dei conti il 23 luglio 2013
Ufficio di controllo atti MISE - MIPAAF, registro n. 7, foglio n. 226

ALLEGATO

Integrazione elenco prezzi massimi dei prodotti assicurabili con polizze agevolate approvati con DM 1 febbraio 2013

Seminativi

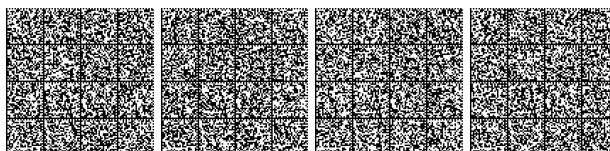
Area	Codice	ID	Prodotto	Specifica prodotto	ID Varietà	Prezzi massimi 2013 €/100 kg, Iva esclusa
IT	C29	25	ORZO DA INSILAGGIO	ORZO DA INSALAGGIO	89	14,21
IT	D31	131	SEGALE DA INSILAGGIO	SEGALE DA INSILAGGIO	90	18,63
IT	C03	3	MAIS DA GRANELLA	DA GRANELLA VARIETA' DA SCOPPIO	91	90,00
IT	H79	200	FRUMENTO POLONICO (1)	tipo KAMUT o KHORASAN	88	140,00

(1) = Prezzo già inserito nel D.m. 01 febbraio 2013 ripetuto per assegnazione codice prodotto

Uve da vino

Area	Codice	ID	Prodotto	Specifica prodotto	Id varietà	Prezzi massimi 2013 €/100 KG
01	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Nebbiolo per Barolo con menzione geografica	2025	260,00
01	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Nebbiolo per Barbaresco con menzione geografica	2026	130,00
01	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Barbera d'Alba superiore con menzione geografica	2027	85,00
VR	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Uve per Recioto e Amarone zona "classico"	2028	180,00
06	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Refosco	2029	76,00
06	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Cabernet sauvignon	2030	93,33
06	C20	20	Uva da vino Igt bianca	Verdiso	2067	45,00
GO	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Schioppettino	2031	121,28
GO	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Vitouska	2032	85,00
TN	C20	20	Uva da vino Igt nera	Pinot nero per Vigneti delle Dolomiti	2033	60,00

Segue uve da vino

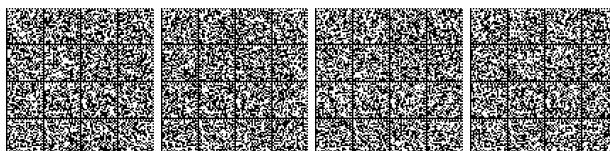
TN	C20	20	Uva da vino Igt nera	Cabernet e Cabernet sauvignon per Vigneti delle Dolomiti	2034	60,00
TN	C20	20	Uva da vino Igt nera	Merlot per Vigneti delle Dolomiti	2035	60,00
10	C20	20	Uva da vino Igt nera	Montepulciano	2036	35,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Cortona Vin Santo Occhio di Pernice	2037	80,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Maremma Toscana rosso	2038	70,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Maremma Toscana sangiovese	2039	70,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Maremma Toscana cabernet	2040	70,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Maremma Toscana cabernet sauvignon	2041	75,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Maremma Toscana alicante	2042	70,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Maremma Toscana merlot	2043	75,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Maremma Toscana syrah	2044	75,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Montecucco sangiovese	2045	80,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Terre di pisa rosso	2046	130,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Terre di pisa sangiovese	2047	150,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Valdarno di sopra rosso	2048	65,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Valdarno di sopra rosato	2049	55,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Valdarno di sopra cabernet franc	2050	65,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Valdarno di sopra cabernet sauvignon	2051	65,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Valdarno di sopra merlot	2052	65,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Valdarno di sopra sangiovese	2053	65,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg nera	Valdarno di sopra syrah	2054	65,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Bolgheri vermentino	2055	190,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Maremma Toscana bianco	2056	80,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Maremma Toscana ansonica	2057	80,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Maremma Toscana sauvignon	2058	75,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Maremma Toscana vermentino	2059	90,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Maremma Toscana chardonnay	2060	90,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Maremma Toscana viogner	2061	90,00

Segue uve da vino

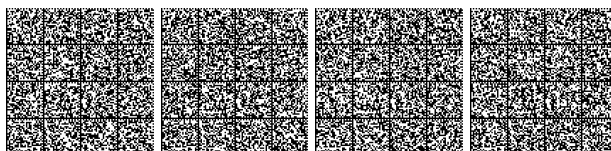
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Ansonica Costa dell'Argentario	2062	80,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Valdarno di sopra bianco	2063	55,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Valdarno di sopra chardonnay	2064	60,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Valdarno di sopra sauvignon	2065	65,00
09	C20	20	Uva da vino Doc-Docg bianca	Valdarno di sopra passito	2066	80,00

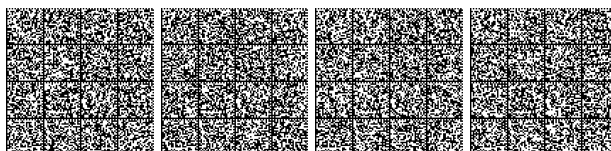
Olive da olio

Area	Codice	ID	Prodotto	Specifica prodotto	ID Varietà	Prezzi massimi 2013 €/100 kg, Iva esclusa
04	C41	37	OLIVE	DOP	1525	150,00

Ortaggi

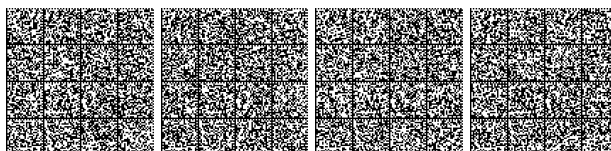
Area	Codice	ID	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzi massimi 2013 *€/100 KG, Iva esclusa*
TO	C54	50	CIPOLLE	PLATLINA BIONDA DI ANDEZENO	4117	120,00
VR	C22	22	PEPERONI	QUADRATO GIALLO	4118	64,00
VR	C22	22	PEPERONI	QUADRATO ROSSO	4119	64,00

Frutta

Area	Codice	ID	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzi massimi 2013 €/100 KG, Iva esclusa
AL	C19	19	UVA DA TAVOLA	MOSCATO D'AMBURGO	5347	110,00
VR	C37	33	CILIEGIE	ALEX	5348	261,82
VR	C37	33	CILIEGIE	BIGARREAU BURLAT	5349	207,59
VR	C37	33	CILIEGIE	BURLAT	5350	207,59
VR	C37	33	CILIEGIE	CARDINALE	5351	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	CELESTE	5352	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	DURONE BOLOGNESE	5353	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	DURONE COSTASAVINA	5354	287,22
VR	C37	33	CILIEGIE	LALASTAR	5355	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	MODENESE	5356	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	MORETTA - LALASTAR	5357	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	REGINA	5358	261,82
VR	C37	33	CILIEGIE	RITA	5359	258,00
VR	C37	33	CILIEGIE	SANDRA	5360	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	SCHNEIDER	5361	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	SPLENDID	5362	261,82
VR	C37	33	CILIEGIE	STELLA	5363	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	SUMMIT	5364	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	SWEET EARLY	5365	246,82
VR	C37	33	CILIEGIE	SWEETER	5366	244,17
VR	C37	33	CILIEGIE	VAN	5367	261,82
VR	C37	33	CILIEGIE	123	5368	244,17
19	C09	9	PESCHE	PESCHE GIALLE TARDIVE DI LEONFORTE	5368	180,00

Florovivaismo

Area	Codice	ID	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzi massimi 2013 *€/100 KG, Iva esclusa*
IT	H67	350	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	SIEPI alto pregio	6341	50,00
IT	H67	350	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	SIEPI medio pregio	6342	40,00
IT	H67	350	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	SIEPI basso pregio	6343	34,00
IT	H68	351	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALBERI SEMPREVERDI alto pregio	6344	90,00
IT	H68	351	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALBERI SEMPREVERDI medio pregio	6345	50,00
IT	H68	351	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALBERI SEMPREVERDI basso pregio	6346	30,00
IT	H69	352	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALBERI CADUCIFOGLIE alto pregio	6347	90,00
IT	H69	352	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALBERI CADUCIFOGLIE medio pregio	6348	42,00
IT	H69	352	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALBERI CADUCIFOGLIE basso pregio	6349	25,00
IT	H70	353	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALTRE ORNAMENTALI alto pregio	6350	50,00
IT	H70	353	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALTRE ORNAMENTALI medio pregio	6351	25,00
IT	H70	353	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	ALTRE ORNAMENTALI basso pregio	6352	15,00

Segue florovivaismo

IT	H57	340	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ARBUSTI in vaso alto pregio	6353	80,00
IT	H57	340	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ARBUSTI in vaso medio pregio	6354	70,00
IT	H57	340	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ARBUSTI in vaso basso pregio	6355	55,00
IT	H58	341	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ERBACEE PERENNI in vaso alto pregio	6356	100,00
IT	H58	341	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ERBACEE PERENNI in vaso medio pregio	6357	65,00
IT	H58	341	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ERBACEE PERENNI in vaso basso pregio	6358	55,00
IT	H59	342	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	PIANTE DA FIORE in vaso alto pregio	6359	80,00
IT	H59	342	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	PIANTE DA FIORE in vaso medio pregio	6360	60,00
IT	H59	342	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	PIANTE DA FIORE in vaso basso pregio	6361	45,00
IT	H60	343	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	PALME in vaso alto pregio	6362	100,00
IT	H60	343	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	PALME in vaso medio pregio	6363	80,00
IT	H60	343	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	PALME in vaso basso pregio	6364	68,00
IT	H61	344	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	RAMPICANTI in vaso alto pregio	6365	103,00
IT	H61	344	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	RAMPICANTI in vaso medio pregio	6366	90,00
IT	H61	344	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	RAMPICANTI in vaso basso pregio	6367	76,00
IT	H62	345	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	SIEPI in vaso alto pregio	6368	80,00
IT	H62	345	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	SIEPI in vaso medio pregio	6369	70,00
IT	H62	345	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	SIEPI in vaso basso pregio	6370	60,00
IT	H63	346	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALBERI SEMPREVERDI in vaso alto pregio	6371	90,00

Segue florovivaismo

IT	H63	346	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALBERI SEMPREVERDI in vaso medio pregio	6372	60,00
IT	H63	346	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALBERI SEMPREVERDI in vaso basso pregio	6373	40,00
IT	H64	347	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALBERI CADUCIFOGLIE in vaso alto pregio	6374	90,00
IT	H64	347	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALBERI CADUCIFOGLIE in vaso medio pregio	6375	55,00
IT	H64	347	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALBERI CADUCIFOGLIE in vaso basso pregio	6376	45,00
IT	H65	348	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ROSAI in vaso alto pregio	6377	120,00
IT	H65	348	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ROSAI in vaso medio pregio	6378	65,00
IT	H65	348	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ROSAI in vaso basso pregio	6379	40,00
IT	H66	349	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALTRE ORNAMENTALI in vaso alto pregio	6380	90,00
IT	H66	349	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALTRE ORNAMENTALI in vaso medio pregio	6381	45,00
IT	H66	349	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO	ALTRE ORNAMENTALI in vaso basso pregio	6382	30,00
IT	H30	272	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI SOTTO SERRA	MISTE ALTO PREGIO	6383	115,00
IT	H30	272	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI SOTTO SERRA	MISTE MEDIO PREGIO	6384	85,00
IT	H30	272	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI SOTTO SERRA	MISTE BASSO PREGIO	6385	65,00

Officinali

Area	Codice	ID	Prodotto	Specifica prodotto	ID Varietà	Prezzi massimi 2013 €/100KG
IT	D26	125	PIANTE OFFICINALI	ARNICA MONTANA PRODOTTO SECCO	7029	3.500,00
IT	D26	126	PIANTE OFFICINALI	ARNICA MONTANA PRODOTTO SECCO	7030	3.500,00

Prezzi massimi 2013 per calcolo dei mancati redditi per il periodo di fermo degli allevamenti colpiti da epizoozie

BOVINI DA LATTE DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO

€ 5,82 per q.le di latte e per il massimo di 180 giorni

€ 0,035 per q.le di latte e per giorni di fermo

i quintali di latte assicurabili sono da rapportare entro la media produttiva del triennio precedente ed entro la quota disponibile.

Sostituzione voci elenco prezzi massimi dei prodotti assicurabili con polizze agevolate approvati con DM 1 febbraio 2013

Area	Codice	ID	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzi massimi 2013 *€/100 KG, Iva esclusa*
PC	C20	20	Uva da vino Igt bianca	Piacenza bianca	1484	32,67
PC	C20	20	Uva da vino Igt nera	Piacenza rossa	1485	36,33

13A07087

DECRETO 9 agosto 2013.

Estensione della dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nel comune di Treville.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01)e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della Regione o Provincia Autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V. Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Visto il proprio decreto 7 dicembre 2012 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 5 del 7 gennaio 2013, di declaratoria, tra l'altro, del carattere di eccezionalità delle trombe d'aria e grandinate dal 4 al 6 agosto 2012 nelle Province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli, per effetto dei danni alle Strutture;

Vista la nota 19 giugno 2013 con la quale la Regione Piemonte chiede di inserire il Comune Treville della Provincia di Alessandria tra i territori delimitati con il richiamato decreto 7 dicembre 2012, per i danni alle Strutture;

Ritenuto di accogliere la richiesta integrativa;

Decreta:

La dichiarazione di eccezionalità delle trombe d'aria e grandinate dal 4 al 6 agosto 2012 di cui al decreto 7 dicembre 2012 richiamato nelle premesse, è estesa al comune di Treville in Provincia di Alessandria, ai fini dell'applicazione delle provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 agosto 2013

Il Ministro: DE GIROLAMO

13A07088

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 1° agosto 2013.

Assoggettamento alla liquidazione coatta amministrativa della società «Lavorazioni Acciai S.r.l. in liquidazione», in Voghera.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante la "Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa";

Visto il Decreto legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la Legge 1 agosto 1986, n. 430, concernente "Norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria";

Visto il decreto ministeriale 19 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 6/11/2012, con il quale le società "AUDITORS ITALIANA S.r.l".è stata sottoposta a liquidazione coatta amministrativa ed è stato nominato il Commissario liquidatore nella persona dell'avv. Davide Piazzoni nato a Roma il 2 aprile 1979, con studio in Roma, Via Trionfale, n. 6551, C.F. PZZDVD79D02H501V;

Visto il decreto ministeriale 21 dicembre 2012, con il quale è stato nominato il comitato di sorveglianza della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società fiduciaria predetta composto dai signori:

- Avv. Pasquale Del Vecchio, nato a Baselice (BN) il 11 agosto 1937, con studio in Napoli alla Via Nicola Nisco 11, in Roma alla Via Francesco Denza 27 ed in Milano alla Via Enrico Cernuschi 1, con funzioni di Presidente, in qualità di esperto e con funzioni di presidente;

- Prof.ssa Daniela Saitta, nata a Messina il 9 agosto 1962, con studio in Roma, Via Ugo De Carolis n. 100, in qualità di esperta, componente;

- Giuseppina Lingetti, nata a Roma il 2 giugno 1957, funzionario del Ministero, in qualità di esperta, componente.

Visto il decreto emesso dal Tribunale di Voghera il 21 maggio 2013 e depositato il 30 maggio 2013, con il quale la società LAVORAZIONI ACCIAI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, C.F. ed iscrizione nel registro delle imprese n. 01278890189, con sede legale in Voghera (PV) è stata dichiarata insolvente e con il quale e' stato accertato che la stessa risulta assoggettabile alla liquidazione coatta amministrativa, per effetto dell'art. 2, comma 1, del Decreto legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la Legge 1 agosto 1986, n. 430;

Considerato che quanto rilevato dal decreto appena richiamato, coincide con quanto verificato dalla visura camerale da cui si evince che la LAVORAZIONI ACCIAI S.R.L. risulta controllata dalla SGB s.r.l. ,che, a sua volta, è controllata al 66% da Auditors Italiana s.r.l., in l.c.a.;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del citato D.L. 233/86, di dover assoggettare la società LAVORAZIONI ACCIAI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE alla liquidazione coatta amministrativa ai sensi degli artt. 197 e segg. del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, preponendo alla relativa procedura il medesimo Commissario liquidatore e lo stesso Comitato di sorveglianza già nominati per la soprarichiamata società AUDITORS ITALIANA S.r.l;

Decreta:

Art. 1.

Assoggettamento alla liquidazione coatta amministrativa

La società LAVORAZIONI ACCIAI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE,con sede legale in Voghera (PV), C.F., partita IVA ed iscrizione nel registro delle imprese n. 01278890189, è assoggettata alla liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2.

Nomina del Commissario liquidatore

Alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di LAVORAZIONI ACCIAI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE è preposto il medesimo Commissario liquidatore di AUDITORS ITALIANA S.r.l:

avv. Davide Piazzoni, nato a Roma il 2 aprile 1979, con studio in Roma, Via Trionfale, n. 6551, C.F. PZZDVD79D02H501V.

Art. 3.

Nomina del Comitato di sorveglianza

Alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di LAVORAZIONI ACCIAI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE e' preposto il Comitato di sorveglianza della società fiduciaria AUDITORS ITALIANA S.r.l composto dai signori:

- Avv. Pasquale Del Vecchio, nato a Baselice (BN) il 11 agosto 1937, con studio in Napoli alla Via Nicola Nisco 11, in Roma alla Via Francesco Denza 27 ed in Milano alla Via Enrico Cernuschi 1, con funzioni di Presidente, in qualità di esperto e con funzioni di presidente;

- Prof.ssa Daniela Saitta, nata a Messina il 9 agosto 1962, con studio in Roma, Via Ugo De Carolis n. 100, in qualità di esperta, componente;

- Giuseppina Lingetti, nata a Roma il 2 giugno 1957, funzionario del Ministero, in qualità di esperta, componente.

Art. 4.

Disposizioni esecutive

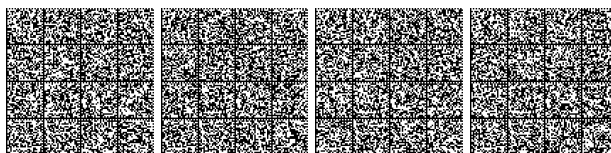
1. Il presente decreto sarà inviato per l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Pavia, nonché alla Cancelleria del Tribunale di Voghera - Sezione fallimentare.

2. Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 197 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo della Lazio entro sessanta giorni ovvero al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, decorrenti dalla data di ricezione del provvedimento stesso.

Roma, 1° agosto 2013

Il Ministro: ZANONATO

13A07107

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE 22 agosto 2013.

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 nel territorio della regione Veneto. (Ordinanza n. 112).

IL CAPO
DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2012, n. 100, recante: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 26 luglio 2013 con la quale è stato dichiarato, fino al 24 ottobre 2013, lo stato d'emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013 nel territorio della regione Veneto;

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 luglio 2013, con cui si dichiara la disponibilità di risorse a valere sul Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 28 della legge n. 196 del 2009;

Ravvisata la necessità di procedere alla realizzazione, in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative di carattere straordinario finalizzate al superamento del contesto emergenziale in rassegna;

Atteso che la situazione emergenziale in atto, per i caratteri d'urgenza, non consente l'espletamento di procedure ordinarie, bensì richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa;

Acquisita l'intesa della regione Veneto con nota del 19 agosto 2013;

Dispone:

Art. 1.

1. Per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 16 al 24 maggio 2013, il dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità della regione Veneto è nominato Commissario delegato.

2. Il predetto Commissario delegato, previa individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi in argomento, provvede, anche avvalendosi dei Sindaci dei predetti Comuni, all'accertamento dei danni nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative, volte a rimuovere le situazioni di pericolo e ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite dai predetti eventi alluvionali.

3. Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza il Commissario delegato, a cui è riconosciuto un compenso mensile pari al 15% del trattamento stipendiale in godimento, può avvalersi dei Sindaci dei comuni interessati dagli eventi meteorologici in argomento, nonché delle strutture organizzative e del personale della regione Veneto, nonché della collaborazione degli Enti locali della regione medesima.

4. Il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, entro venti giorni dall'emanazione della presente ordinanza, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale piano deve contenere:

a) gli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi;

b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;

c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

5. Il piano di cui al comma 4 deve, altresì, contenere la descrizione tecnica di ciascun intervento, la relativa durata, nonché l'indicazione del costo preventivato.

6. Il predetto piano può essere successivamente rimodulato e integrato, nei limiti delle risorse di cui all'art. 3, previa approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile.

7. I contributi sono erogati agli enti locali previo resoconto delle spese sostenute ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso in argomento ed il danno subito.

Art. 2.

1. Il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eccezionali eventi meteorologici di cui in premessa, un contributo per l'autonoma sistemazione fino ad un massimo di € 600,00 mensili, e, comunque, nel limite di € 200,00 per ogni componente del nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente nell'abitazione; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in € 300,00. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di in-

validità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di € 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati. Il contributo per ciascun nucleo familiare non può comunque superare il limite massimo di € 600,00 mensili.

2. Il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato, laddove non sia stata possibile l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari, a disporre per il reperimento di una sistemazione alloggiativa alternativa, presso strutture pubbliche e private, anche di tipo alberghiero, stipulando apposite convenzioni.

3. I benefici di cui ai commi 1 e 2 sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza.

Art. 3.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 26 luglio 2013, nel limite massimo di euro 10.000.000,00, a valere sul Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. Per la realizzazione degli interventi previsti nella presente ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato.

3. Il Commissario delegato è tenuto a rendicontare ai sensi dell'art. 5, comma 5-*bis*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 4.

1. In favore del personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, direttamente impegnato nelle attività di cui all'art. 1 della presente ordinanza, è riconosciuta, per la durata dello stato d'emergenza, la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili effettivamente rese, oltre a quelle già autorizzate dai rispettivi ordinamenti.

2. In favore del personale titolare di incarichi di posizione organizzativa delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, direttamente impegnato nelle attività di cui all'art. 1 della presente ordinanza, è riconosciuta una indennità forfettaria pari al 30% della retribuzione mensile di posizione e/o di rischio previsti dai rispettivi ordinamenti, commisurata ai giorni di effettivo impiego, fino alla cessazione dello stato di emergenza.

3. I compensi di cui al presente articolo sono riconosciuti previa approvazione di un piano di impiego da parte del Commissario delegato, entro un limite di importo predeterminato dallo stesso Commissario nell'ambito del Piano complessivo degli interventi finanziato con le risorse di cui all'art. 3, comma 1, della presente ordinanza.

Art. 5.

1. Per la realizzazione degli interventi d'emergenza di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, il Commissario delegato può provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga alle seguenti disposizioni normative:

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articoli 3, 5, 6, secondo comma, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 19, 20;

regio decreto 23 maggio 1924, n, 827, art. 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 119;

legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 7, 8, 9, 10, 10-*bis*, 11, 14, 14-*bis*, 14-*ter*, 14-*quater* e 16, e successive modifiche ed integrazioni;

decreto-legislativo 18 agosto 2000, n. 267, art. 191, comma 3;

decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, articoli 9, 11, 53, 55, 56, 57, 62, 63, 67, 68 70, 71, 72, 75, 76, 77, 80, 81, 82, 83, 84, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 98,111, 112, 118, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 132, 133, 141, 144, 145, 241 e 243;

decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti necessarie all'applicazione del decreto legislativo n. 163/2006;

leggi ed altre disposizioni regionali strettamente connesse agli interventi previsti dalla presente ordinanza.

Art. 6.

1. Il Commissario delegato trasmette, allo scadere del termine di vigenza dello stato di emergenza, una relazione conclusiva sullo stato di attuazione delle attività espletate ai sensi della presente ordinanza.

Art. 7.

1. Entro dieci giorni prima della scadenza dello stato d'emergenza, si provvede ai sensi dell'art. 5, commi 4-*ter* e 4-*quater* della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 agosto 2013

Il Capo del Dipartimento
GABRIELLI

13A07178

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

BANCA D'ITALIA

Chiusura dell'amministrazione straordinaria della Cape Regione Siciliana SGR S.p.a., in Palermo.

In data 16 luglio 2013, in seguito alla nomina degli organi della liquidazione ordinaria, da parte dell'Assemblea dei soci, si é conclusa la procedura di amministrazione straordinaria della Cape Regione Siciliana SGR S.p.A., con sede in Palermo, disposta con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 gennaio 2012.

13A07119

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Comunicato relativo al decreto 24 aprile 2013, di trasferimento di risorse umane, strumentali, patrimoniali e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dalla Soc. Cinecittà Luce S.p.A. alla Soc. Istituto Luce-Cinecittà S.r.l.

Si informa che con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 24 aprile 2013, registrato presso la Corte dei conti in data 17 luglio 2013, registro n. 10, foglio n. 353, si è perfezionato il trasferimento di risorse umane, strumentali, patrimoniali e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dalla società «Cinecittà Luce S.p.a.» alla società «Istituto Luce-Cinecittà S.r.l.».

Il decreto interministeriale in forma integrale, con allegata documentazione è conservato presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e in ottemperanza all'art. 32, comma 1, della legge n. 69/2009 è pubblicato sul sito all'indirizzo: http://www.cinema.beniculturali.it/Notizie/CU/88/comunicati/

13A06874

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Marbotab P» 20 mg compresse per cani e gatti e 80 mg compresse per cani.

Estratto decreto n. 96 del 30 luglio 2013
Procedura decentrata n. UK/V/0431/001-002/DC

Medicinale veterinario: MARBOTAB P 20 mg compresse per cani e gatti e 80 mg compresse per cani.

Titolare A.I.C.: Società CP-Pharma Handelsgesellschaft mbH - Ostlandring 13 - 31303 Burgdorf - Germania.

Produttore responsabile rilascio lotti: La società titolare dell'A.I.C. CP-Pharma Handelsgesellschaft mbH - Ostlandring 13 - 31303 Burgdorf - Germania.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

«Marbotab P» 20 mg compresse per cani e gatti:

20 compresse da 20 mg - A.I.C. n. 104486016;

50 compresse da 20 mg - A.I.C. n. 104486028;

100 compresse da 20 mg - A.I.C. n. 104486030;

200 compresse da 20 mg - A.I.C. n. 104486042;

«Marbotab P» 80 mg compresse per cani:

20 compresse da 80 mg - A.I.C. n. 104486055;

50 compresse da 80 mg - A.I.C. n. 104486067;

100 compresse da 80 mg - A.I.C. n. 104486079;

200 compresse da 80 mg - A.I.C. n. 104486081.

Composizione:

«Marbotab P» 20 mg compresse per cani e gatti:

ogni compressa contiene:

principi attivi: Marbofloxacina 20 mg;

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti;

«Marbotab P» 80 mg compresse per cani:

ogni compressa contiene:

principi attivi: Marbofloxacina 80 mg;

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione:

«Marbotab P» 20 mg compresse: cani e gatti;

«Marbotab P» 80 mg compresse: cani.

Indicazioni terapeutiche: trattamento delle infezioni causate da ceppi di microorganismi sensibili alla marbofloxacina.

Nei cani:

infezioni cutanee e dei tessuti molli (piodermite delle pieghe cutanee, impetigine, follicolite, foruncolosi, cellulite);

infezioni delle vie urinarie associate o meno a prostatite;

infezioni delle vie respiratorie.

Nei gatti:

infezioni cutanee e dei tessuti molli (ferite, ascessi, flemmoni);

infezioni delle vie respiratorie superiori.

Vedere la sezione 5.1, Proprietà farmacodinamiche, per ulteriori informazioni sugli specifici patogeni di destinazione.

Validità:

«Marbotab P» 20 mg compresse per cani e gatti:

validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 2 anni;

validità delle compresse divise in quarti: 72 ore.

«Marbotab P» 80 mg compresse per cani:

validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 2 anni;

validità delle compresse divise a metà: 24 ore.

Tempi di attesa: non pertinente.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

Decorrenza di efficacia del decreto: efficacia immediata.

13A06985

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Rivamor» 50mg/ml soluzione per acquario per pesci ornamentali d'acqua dolce.

Estratto decreto n. 95 del 29 luglio 2013

Medicinale veterinario: RIVAMOR 50mg/ml soluzione per acquario per pesci ornamentali d'acqua dolce.

Titolare A.I.C: Aquarium Münster Pahlsmeier GmbH Galgheide 8 D-48291 Telgte - Germania.

Produttore responsabile rilascio lotti: Aquarium Münster Pahlsmeier GmbH Galgheide 8 D-48291 Telgte - Germania.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

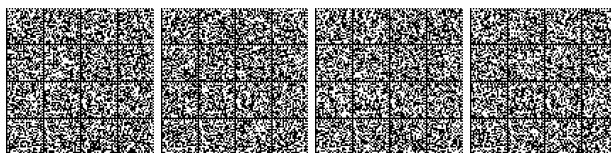
flacone da 20 ml - A.I.C. n. 104351010.

Composizione: 1 ml di Rivamor contiene:

principio attivo: Etacridina Lattato Monoidrato 50 mg;

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: usare esclusivamente per:

pesci ornamentali d'acquario di acqua dolce delle famiglie: Anabantidi, Callichthyidae, Caracidi, Ciclidi, Ciprinidi, Loridaridi, Poecilidi.

Indicazioni terapeutiche:

per il trattamento delle infezioni batteriche sostenute da: Stafilococchi, Streptococchi, E.coli;

infezioni micotiche quali: Saprolegnia, Achlya;

infezioni da ectoparassiti quali: Costia, Oodinium.

Tempi di attesa: non pertinente.

Validità:

periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 18 mesi;

periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: 2 mesi.

Regime di dispensazione: la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria.

Efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A06986

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario ad azione immunologica «Poulvac IB QX» liofilizzato per sospensione spray per polli.

Estratto decreto n. 94 del 25 luglio 2013
Procedura di mutuo riconoscimento n. FR/V/0253/001/MR

Medicinale veterinario ad azione immunologica POULVAC IB QX Liofilizzato per sospensione spray per polli.

Titolare A.I.C.: società Zoetis Italia S.r.l. con sede in via Andrea Doria, 41 M 00192 Roma, cod. fisc. 12000641006.

Produttore responsabile rilascio lotti: lo stabilimento Pfizer Olot, S.L.U. con sede in Ctra. Camprodon s/n «La Riba», 17813 Vall de Bianya (Girona) Spagna e lo stabilimento Pfizer Global Manufacturing Weesp C.J. Van Houtenlaan, 36 - 1381 CP Weesp - Paesi Bassi.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

10 flaconi da 2000 dosi - A.I.C. n. 104597012;

10 flaconi da 5000 dosi - A.I.C. n. 104597024;

10 flaconi da 10000 dosi - A.I.C. n. 104597036.

Composizione:

una dose contiene:

principio attivo: Virus vivo attenuato della Bronchite Infettiva Aviare, ceppo L1148 $10^{3,0}$-$10^{5,0}$$EID_{50}$*

*EID_{50} = dose infettante il 50% degli embrioni;

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: polli.

Indicazioni terapeutiche: per l'immunizzazione attiva dei polli al fine di ridurre i sintomi respiratori della Bronchite Infettiva causata dalle varianti QX-like del virus della Bronchite Infettiva.

Insorgenza dell'immunità: 3 settimane dopo la vaccinazione.

Durata dell'immunità: 63 giorni dopo la vaccinazione.

Validità:

validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 18 mesi;

validità dopo ricostituzione conformemente alle istruzioni: 2 ore.

Tempi di attesa: zero giorni.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza di efficacia del decreto: efficacia immediata.

13A06987

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Anacar».

Estratto decreto n. 93 del 24 luglio 2013

Con decreto n. 93 del 24 luglio 2013 è revocata, su rinuncia della ditta Teknofarma S.p.a. strada comunale Bertolla Abbadia - Torino 10156 (TO), l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I C.:

Anacar, flacone da 50 ml, A.I.C. n. 102237017.

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A06988

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Sededorm».

Estratto decreto n. 98 del 31 luglio 2013

Con decreto n. 98 del 31 luglio 2013 è revocata, su rinuncia della ditta Vetpharma Animal Health, S.L. Les Corts 23 - Barcellona 08028, l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.:

Sededorm, fiale in vetro da 10 ml, A.I.C. n. 104032014.

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A06989

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali per uso veterinario «Equilis Resequin» e «Quantum Dog Lepto».

Estratto decreto n. 99 del 31 luglio 2013

Con decreto n. 99 del 31 luglio 2013 è revocata, su rinuncia della ditta Intervet International B.V. Boxmeer - Olanda, l'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.:

EQUILIS RESEQUIN:

scatola da 2 flaconi da 2 ml - A.I.C. n.103123028;

scatola da 5 siringhe precaricate da 2 ml - A.I.C. n. 103123016;

scatola da 1 flacone da 10 ml - A.I.C. n. 103123030;

QUANTUM DOG LEPTO:

astuccio con 25 flaconi - A.I.C. n. 104009028;

astuccio con 10 flaconi - A.I.C. n. 104009016.

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A06990

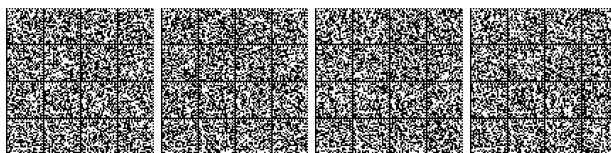
Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Hyonate».

Estratto decreto n. 100 del 31 luglio 2013

Con decreto n. 100 del 31 luglio 2013 è revocata, su rinuncia della ditta Bayer S.p.a., viale Certosa n. 130 - 20126 Milano, l'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.: HYONATE 2 flaconcini da 2 ml - A.I.C. n. 102296011.

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A06991

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Emanazione del decreto ministeriale 24 giugno 2013, relativo al bando per l'attribuzione dei benefici previsti dall'art. 45 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'anno 2013.

Il Ministero per lo sviluppo economico, con decreto ministeriale 24 giugno 2013, registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 2013, registro n. 7, foglio n. 230, ha emanato il bando per l'attribuzione dei benefici previsti dall'art. 45 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'anno 2013.

Il contenuto integrale del bando è consultabile sul sito del Ministero dello sviluppo economico: www.sviluppoeconomico.gov.it

13A06984

Nomina del Presidente del Comitato di Sorveglianza delle procedure di liquidazione coatta amministrativa del gruppo facente capo a «Istituto Milanese Fiduciario S.p.A.», in Milano.

Con decreto ministeriale datato 1° agosto 2013 nel Comitato di Sorveglianza delle procedure di liquidazione coatta amministrativa del gruppo facente capo a "Istituto Milanese Fiduciario S.p.A.", con sede in Milano, è stato nominato in qualità di esperto e con funzioni di Presidente, il prof. avv. Fabio Franchini, nato a Gavirate (VA), il 24 ottobre 1944, con studio in Milano, via Lentasio n. 9.

Pertanto, il predetto Comitato di Sorveglianza risulta così composto:

- prof. avv. Fabio Franchini, nato a Gavirate (VA), il 24 ottobre 1944, con studio in Milano, via Lentasio n.9, con funzioni di Presidente;

- prof. Francesco Gazzoni, nato a Roma il 30 gennaio 1942, con funzioni di componente;

- dr. Attilio Mambelli, nato a Roma il 3 giugno 1940, con funzioni di componente.

13A07105

Revoca e sostituzione del commissario liquidatore della società MIT Fiduciaria s.r.l. in l.c.a. in Milano.

Con decreto ministeriale del 1° agosto 2013 è stata disposta la revoca, ex art.37 L.F., del dr. Giorgio De Gennaro nato a Napoli il 24 settembre 1959, con studio a Pioltello (Mi), in via Pio X, 2/A, dalla carica di Commissario liquidatore della società MIT Fiduciaria s.r.l. in l.c.a. con sede in Milano. Alla predetta procedura di liquidazione coatta amministrativa è stato preposto, quale Commissario liquidatore, il dr. Fabrizio Torchio, nato a Torino il 10 luglio 1965, con studio in Torino, Corso Tassoni 31/A.

13A07106

Nomina del comitato di sorveglianza della società Compagnia Fiduciaria di Genova S.p.a., in l.c.a., in Genova.

Con decreto ministeriale 1° agosto 2013 è stato nominato il comitato di sorveglianza della società Compagnia Fiduciaria di Genova s.p.A.", in l.c.a. con sede in Genova., composto dai signori:

- dr. Fabrizio Torchio, nato a Torino il 10 luglio 1965, con studio in Torino, Corso Tassoni n.31/A, in qualità di esperto e con funzioni di presidente,

- Giuseppina Lingetti, nata a Roma il 2 giugno 1957, funzionario del Ministero, in qualità di esperta, componente;

- Rag. Bernardina Coppola, nata a Mondragone (CE) il 21 maggio 1964, funzionario del Ministero, in qualità di esperta, componente.

13A07108

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA-GIULIA

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Galadriel - Società Cooperativa Sociale» in liquidazione, in Spilimbergo società e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 1414 dd.09.08.2013 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-*terdecies* c.c., della cooperativa "Galadriel - Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Spilimbergo, C.F. 01475120935, costituita il 01.08.2002 per rogito notaio dott.ssa Annalisa Gandolfi di Spilimbergo ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Enrico Peresson, con studio in Spilimbergo, Via Mazzini n. 3.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

13A07122

Scioglimento della «Giosuè Costruzioni - Società Cooperativa» in Pordenone e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 1417 dd.09.08.2013 la Giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-*septiesdecies* c.c., la cooperativa "Giosuè Costruzioni - Società Cooperativa" con sede in Pordenone, C.F. 01689570933, costituita addì 28.02.2011 per rogito notaio dott. Ettore Sarluca di Capasulia (CE) ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Enrico Peresson, con studio in Spilimbergo, Via Mazzini n. 3.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

13A07123

MARCO MANCINETTI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2013-GU1-199) Roma, 2013 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 1,00